

**KANT, MORITZ E LA “MAGAZIN ZUR  
ERFAHRUNGS-SEELENKUNDE”**  
[KANT, MORITZ AND THE “MAGAZINE  
FOR EMPIRICAL PSYCHOLOGY”]

Mario SPEZZAPRIA\*

Nella parte dell’Antropologia “Mrongovius” (*Die Vorlesung des Wintersemesters 1784/85*) dal titolo *Vom der Gemeinschaft der Seele mit der Körper*, Kant include Karl Moritz tra gli ultimi rappresentanti degli studi sugli effetti dell’animo sul corpo:

Si trovano esempi di tali influssi dell’animo [*Gemüth*] sul corpo nell’opera del grande fisiologo Gaubius *Dissertatio de regimine mentis quatenus medicorum est*, nelle *Esperienze mediche* di Zimmermann e nella *Psicologia sperimentale* di Krüger. L’opera più recente è quella di Moritz.<sup>2</sup>

Il “*neueste Werk*” di Karl Philipp Moritz, al quale Kant accenna, è il breve saggio *Aussichten zu einer Experimentalseelenlehre*<sup>3</sup>, con il quale Moritz annuncia la pubblicazione di una nuova rivista, la *Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde* (1783-1793)<sup>4</sup>, anticipandone ai lettori le caratteristiche e i programmi. Da una lettera inviata dallo stesso Moritz a Kant, apprendiamo che il filosofo di Königsberg aveva ricevuto nell’ottobre 1783 direttamente da Moritz le *Aussichten* e i primi due numeri della rivista:

A I. Kant

Illustrissimo, Egregio Professore,

mi concedo la libertà di inviarLe il primo e secondo numero della mia *Magazin zur Erfahrungsseelenkunde*, insieme alle *Aussichten zur einer Experimentalseelenlehre*, e Le chiedo d’esprimere un giudizio e di diffondere questa rivista nella *Königsberger Zeitung*, e – se non è chiedere troppo – di farmi sapere il suo giudizio per iscritto. Nel terzo numero apparirà un saggio dettagliato dell’esimio Signor Moses Mendelssohn, a proposito dell’articolo dell’Egregio Consigliere del Supremo Concistoro Spalding, apparso nel secondo numero. Se Sua Eccellenza volesse contribuire a questa rivista con un buon articolo, gli riserverei sicuramente grande accoglienza e decoro. Mi farebbe molto piacere; la prego d’accogliere la mia richiesta.

Con il più grande rispetto

Il suo devoto servitore,

Moritz. Berlino, 4 ottobre 1783.<sup>5</sup>

La *Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde* si presentava al pubblico come una rivista innovativa: si avvaleva, infatti, dei contributi degli stessi lettori, indipendentemente dal loro *status* intellettuale (per questo, si rivolgeva a „*Gelehrte und Ungelehrte*“). Era dato spazio sia alla narrazione delle proprie esperienze personali (sogni, ricordi d’infanzia, eventi traumatici), sia alle riflessioni che da queste se ne poteva trarre, costituendo in tal modo una sorta di grande archivio di dati e osservazioni empiriche; a partire da queste, solo in un secondo momento si sarebbe dovuto formulare delle ipotesi teoriche. Moritz tiene a porre l’accento sul fatto che, in ogni caso, le teorie non avrebbero dovuto precedere la raccolta e la narrazione dei *Fakta*:

Una rivista di psicologia empirica deve contenere, specialmente all’inizio [*anfänglich*], quante meno riflessioni [*Reflexionen*] possibili. In seguito [*in der Folge*], la rivista potrà crescere sempre più per mezzo d’importanti riflessioni e importanti fatti [*Fakta*], che possono venire vicendevolmente in aiuto le une degli altri. In ogni caso, tutto il lavoro ansioso in vista di un sistema dev’essere evitato, e per prima cosa [*fürs erste*] tutto dev’essere appena un abbozzo approssimativo [*ohngefährer Entwurf*], nel quale alcune linee potranno essere cancellate, anche se in tal modo l’intero acquisirà una forma completamente differente.<sup>6</sup>

Quando nelle lezioni d’antropologia Kant affiancava il nome di Moritz a quelli di Hyeronimus Gaubius, Johann Georg Zimmermann e Johann Gottlob Krüger<sup>7</sup>, collocava in maniera molto pertinente la nuova rivista moritziana nell’ambito dell’antropologia medica: la rivista, infatti, proprio per la propria dichiarata linea programmatica di mantenersi aderente al piano empirico dei *Fakta*<sup>8</sup>, ospitava i resoconti di vari casi clinici<sup>9</sup>. L’indagine sulla natura e i modi in cui corpo e anima erano in mutua relazione<sup>10</sup> (tema al quale Kant fa riferimento nell’Antropologia “Mrongovius”) era al centro degli interessi di questi autori; si trattava di una questione che aveva una lunga e importante tradizione filosofica, ma che i medico-antropologi tedeschi proponevano di rinnovare allontanandola dalle speculazioni metafisiche (come avveniva, ad esempio – per citare dei filosofi a loro contemporanei – nelle riflessioni sistematiche di Baumgarten e Meier). Un forte intento “antimetafisico” è quindi alla base di tali studi, e dell’insistenza sul carattere empirico-sperimentale della nuova prospettiva teorica. La seconda “idea forte” presente negli studi medico-antropologici era il tema della malattia/salute dell’anima, che si collegava alla figura del “dottore dell’anima” (*Vernünftige Arzt*)<sup>11</sup>. L’antropologia medica berlinese, e la *Magazin* – che a essa si richiamava – esprimevano dunque l’esigenza di un ritorno a quella parte originaria della dottrina wolffiana che insisteva sull’importanza della psicologia empirica, sia a livello gnoseologico sia, più in generale, su un piano sistematico<sup>12</sup>. Tuttavia, la *Magazin* non era strettamente una rivista medica, e il proprio progetto antropologico si poneva all’interno di un orizzonte più ampio: la raccolta dei resoconti delle osservazioni e considerazioni dei singoli individui aveva per mira, infatti – nel lungo periodo – la definizione del loro significato su un piano non solo individuale, bensì collettivo:

All’inizio [*erstlich*], tutte queste osservazioni [*Beobachtungen*] raccolte in una rivista sotto certe rubriche, senza l’appoggio d’alcuna riflessione, fintantoché non vi sia una sufficiente quantità di fatti [*Fakta*]; e poi, alla fine [*am Ende*], tutto questo sistemato in un Tutto ordinato [*zu einem zweckmäßigen Ganzen*]: quale opera importante potrebbe essere per l’umanità [*Menschheit*]! Sarebbe l’unico modo nel quale il genere umano [*das menschliche Geschlecht*] giungerebbe a conoscere se stesso per mezzo se stesso, e potrebbe balzare a un grado maggiore di perfezione [*Vollkommenheit*], così come un singolo individuo si perfeziona [*vollkommener wird*] attraverso la conoscenza di se stesso.<sup>13</sup>

La questione del *Perfezionamento* (*Vollkommnung*) del singolo e dell'umanità era particolarmente importante per Moritz; dal punto di vista teoretico, si trattava di un'applicazione della più vasta riflessione sul tema leibniziano della *Vollkommenheit* (concetto centrale anche nella contemporanea riflessione mendelssohniana), vera e propria chiave di lettura del pensiero moritziano nel suo complesso<sup>14</sup>. A noi qui interessa rilevare come nella *Magazin* – e, in generale, nella filosofia moritziana – la “questione antropologica” dell'autoconoscenza dell'uomo avesse un'estensione maggiore dei limiti dei temi affrontati dall'antropologia medica:

In questa rivista si devono prendere in considerazione, soprattutto all'inizio [*im Anfange*] meri fatti [*bloß Fakta*]. L'insegnante, il predicatore, il giurista, il medico, l'ufficiale, tutti possono concorrere con contributi assai importanti: solamente, i fatti [*die Fakta*] devono sempre riguardare individui singolari [*einzelne Menschen*], o devono essere ricondotti ai comportamenti dei singoli uomini [*Geschichte einzelner Menschen*], poiché in questa rivista dovranno essere riuniti i materiali per una storia interiore dell'umanità [*inneren Geschichte der Menschheit*]; inoltre, tali fatti [*diese Fakta*] dovranno essere narrati con particolare attenzione ai casi apparentemente piccoli, che possono avere un influsso importante sul Tutto.<sup>15</sup>

Si vede come, insomma, l'uso nel titolo della *Magazin* del motto delfico: “conosci te stesso”<sup>16</sup>, fosse *in generale* un richiamo ad una ricerca immanente e libera dalle *Schwärmerei* metafisiche (alla quale la stessa ricerca medico-filosofica tedesca rimandava, come si è detto), mentre *nello specifico* rimandasse alla complessa e articolata discussione sulla possibilità di una *Philosophie der Geschichte der Menschheit*. A quest'ultima aveva fortemente contribuito la riflessione teologico-filosofica sul compito affidato all'uomo da Dio, avviata con la pubblicazione della *Betrachtung über die Bestimmung des Menschen* (1748) del pastore e teologo luterano Johann Joachim Spalding<sup>17</sup>, opera nella quale il tema dell'auto-osservazione (individuale) si legava, appunto, a quello della destinazione/vocazione dell'uomo nella storia<sup>18</sup>. Si trattava di una questione che aveva avuto ampio sviluppo in Germania nella seconda metà del XVII° secolo; vale la pena ricordare il dibattito a proposito del significato della *Menschbestimmung* (se questa dovesse essere intesa come il processo d'auto-determinazione del singolo uomo nel suo tempo, o se presupponesse la sua collocazione all'interno d'una visione del destino dell'umanità), che, a partire dalle riflessioni di Thomas Abbt<sup>19</sup>, aveva coinvolto Herder e Mendelssohn fin nella seconda metà degli anni '60<sup>20</sup>, e che era ripreso proprio agli inizi degli anni '80<sup>21</sup> (a ridosso quindi della pubblicazione dei primi numeri del *Magazin*). L'importante discussione era anche, evidentemente, uno degli immediati antecedenti delle *Ideen zur Philosophie der Geschichte der Menschheit* (1784-1791) herderiane<sup>22</sup>, e faceva da sfondo al dibattito sull'*Aufklärung*, che si era sviluppato negli anni '80 attorno alla rivista *Berliner Monatsschrift*.<sup>23</sup>

Tornando alla *Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde*: si può dire, in conclusione, che nella riflessione “antropologica” moritziana degli anni di Berlino (1778-1786) convergessero tre elementi essenziali: le ricerche di stampo “anti-metafisico”, svolte nell'ambito medico-filosofico-antropologico tedesco, sui modi dell'interazione corpo-anima; la riproposizione dell'esigenza di un'attenzione per le osservazioni ed esperienze empiriche<sup>24</sup>, tendenza appartenente alla tradizione della psicologia empirica wolffiana (la quale stava al fondo di queste stesse ricerche medico-filosofiche); e il grande tema della *Bestimmung des Menschen*, che sfociava nella

riflessione sulla posizione e ruolo del singolo individuo nella storia universale, così come sui modi nei quali pensare una filosofia della storia.

Kant aveva citato Moritz molto brevemente, all'interno del contesto assai limitato di una lezione d'antropologia, nella quale tracciava una sorta di breve genealogia delle ricerche sulla relazione corpo-anima in ambito medico-antropologico. Tuttavia, negli anni 1783-1785, egli doveva essere certamente a conoscenza dell'intreccio di questioni e dei dibattiti complessi ai quali la *Magazin* moritziana rimandava. Nella lettera dell'ottobre 1783, Moritz invitava il filosofo di Königsberg a porre particolare attenzione a un breve scambio di battute tra Spalding e Mendelssohn all'interno dei primi numeri della sua nuova rivista<sup>25</sup>. Non è un caso che l'oggetto della controversia fosse la “*an sich selbst gemachte Erfahrung*”: gli articoli dei due filosofi non solo s'inserivano perfettamente nelle linee programmatiche della *Magazin*, ma ne toccavano il vero tema di fondo, ovvero – come abbiamo detto – l'analisi introspettiva e l'esperienza di se stessi. Com'è noto, nelle sue lezioni d'antropologia Kant faceva ampio uso dei *materiali* provenienti dalle osservazioni dagli ambienti medici, etnologici e psicologici. Inoltre, egli era convinto che i temi della psicologia empirica *non* appartenessero alla metafisica, e che andassero sviluppati in una disciplina autonoma, che avesse l'uomo come oggetto specifico<sup>26</sup>. Tuttavia, escludeva un approccio troppo “fisiologico” alla questione antropologica, che la riducesse alla *sola* indagine delle relazioni corpo/anima in senso olistico (fatto che lo aveva portato a criticare, ad esempio, l'opera di Ernst Platner<sup>27</sup>), così come criticava l'uso analogico che Herder faceva delle osservazioni medico-fisiologiche nelle sue *Ideen zur Philosophie der Geschichte der Menschheit*<sup>28</sup>. A ciò si deve aggiungere (ma le due cose sono in collegamento) l'indisponibilità kantiana ad accogliere la stessa possibilità di una *Selbstbetrachtung* empirica<sup>29</sup>; mentre, al contrario, la rivista moritziana – così come l'occasionale piccolo dibattito tra Spalding e Mendelssohn, alla cui lettura Moritz invitava Kant – avevano proprio per oggetto l'*Erkenntnis seiner selbst*. Per Kant, tutte le osservazioni empiriche (e le riflessioni conseguenti) provenienti da questo mondo scientifico e letterario erano tutt'altro che prive d'interesse: fin dagli anni '70, egli era tuttavia convinto di poter rinnovare l'antropologia radicalmente, fondandola sul concetto di *pragmatico*, nel quale “conoscenza dell'uomo” e “conoscenza del mondo” convergevano e si sovrapponevano, dando significato e valore al materiale empirico<sup>30</sup>. D'altro canto, inoltre, Kant non pensava solo d'aver trasformato la psicologia empirica in antropologia *pragmatica*: fatto molto più importante, era convinto d'aver mostrato con la *Critica della Ragion Pura* (1781) – che, come indagine sui limiti e possibilità della conoscenza, si muoveva in un ambito di riflessione indipendente dalle considerazioni antropologiche – la possibilità d'abbandonare la vecchia metafisica, rifondandola su nuove basi critico-trascendentali; e in generale, riteneva d'essere il vero innovatore dalla filosofia tedesca, dopo Wolff e Baumgarten. Le prime recensioni alla *Critica della Ragion Pura* avevano messo in chiaro come si trattasse di un'opera difficile (Kant stesso ne era consapevole); proprio per questo motivo, egli aveva sperato in un'opera di divulgazione e assimilazione da parte dell'ambiente berlinese, in particolare aveva contato sull'aiuto di Mendelssohn, Herz e Tetens<sup>31</sup>. Ma l'approvazione per la nuova filosofia critico-trascendentale tardava ad arrivare, e Mendelssohn e Tetens preferivano non esprimersi<sup>32</sup>. Per questo, alla fine del 1783, com'è noto, egli era impegnato in un importante lavoro di chiarimento e divulgazione delle novità contenute nella *Critica della Ragion Pura*.

Alla luce di queste considerazioni, si capisce come sia assai verosimile che Kant non abbia dato seguito alle sollecitazioni moritziane, lasciando cadere nel vuoto l'auspicio di un avvicinamento tra Berlino e Königsberg, giacché questo sarebbe avvenuto nel senso diametralmente opposto da quello da lui ricercato in quegli anni: nella sua lettera, Moritz non accennava minimamente allo stato della diffusione della filosofia critico-trascendentale a Berlino (questione che gli stava particolarmente a cuore), chiedendo al contrario il suo appoggio per aggiornare l'ambiente di Königsberg sulle novità della *Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde*.

**RIASSUNTO:** La rivista berlinese *Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde* (1783-1793), fondata da Karl Philipp Moritz per raccogliere osservazioni e riflessioni empiriche – nel solco della tradizione della psicologia empirica wolffiana – si riallacciava alle indagini sulle relazioni corpo-anima svolte in ambiente medico-antropologico, e più in generale al grande dibattito sulla *Menschbestimmung*. Tali ricerche erano note a Kant, che ne accennava nelle sue lezioni d'antropologia; tuttavia, poiché aveva sviluppato un nuovo approccio *pragmatico* all'antropologia, e superato la vecchia metafisica grazie alla filosofia critico-trascendentale, egli non accoglieva l'invito di Moritz a diffondere la *Magazin* a Königsberg.

**PAROLE CHIAVE:** Kant – Moritz – *Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde* – Psicologia empirica – Antropologia medica – Antropologia pragmatica – *Menschbestimmung*.

**ABSTRACT:** The Berliner *Magazine for Empirical Psychology* (1783-1793), founded by Karl Philipp Moritz in order to gather observations and empirical reflexions – along the path of Wolff's empirical psychology tradition – drew on the investigations on the relationships between the soul and the body in medical-anthropological environment, and more in general on the big debate about the *Menschbestimmung*. Such researches were acknowledged by Kant, who alluded to them in his lectures on anthropology; nonetheless, since he had developed a new pragmatic approach to anthropology, and gone beyond the old metaphysics by means of his critical-transcendental philosophy, he did not accept Moritz' invitation to spread out the *Magazine* in Königsberg.

**KEYWORDS:** Kant – Moritz – *Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde* – Empirical Psychology – Medical Anthropology – Pragmatic Anthropology – *Menschbestimmung*.

## REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

ABBT, T. Zweifel über die Bestimmung des Menschen (1764). In: Mendelssohn, M. *Gesammelte Schriften. Jubiläumsausgabe*. Bd. VI/1. Bearbeitet von Alexander Altmann. Mit einem Beitrag von Fritz Bamberger. Bd. VI/1. Stuttgart–Bad Cannstatt: Fromman-Helzboog, 1981, pp. 9-18.

AA.VV. *Che cos'è l'illuminismo? I testi e la genealogia del concetto*. Introduzione a cura di Andrea Tagliapietra. Traduzioni di Silvia Manzoni e Elisa Tetamo. Milano: Bruno Mondadori, 1997.

DAVIES, M. L. 'Karl Philipp Moritz's Erfahrungsseelenkunde: Its Social and Intellectual Origins'. *Oxford German Studies*, 16, 1985, pp. 13-35.

EYBISCH, H. *Anton Reiser. Untersuchungen zur Lebensgeschichte von K. Ph. Moritz und zur Kritik seiner Autobiographie*. Leipzig: Voigtländer, 1909.

FEUERHAHN, W. Le champ de bataille de l'anthropologie. Kant entre l'héritage wolffien et le défi de la philosophie populaire. In: *Kant et Wolff. Héritages et ruptures*. Sous la direction de Sophie Grapotte et Tinca Prunea-Bretonnet. Paris: Vrin, 2011, pp. 217-232.

FÖRSTL, H. 'Karl Philipp Moritz's Journal of Empirical Psychology (1783-1793): an analysis of 124 case reports'. *Psychological Medicine*, 21 (1991), pp. 299-304.

GAUBIUS, H. D. *De Regimine Mentis, quod est Medicorum*. Leiden, 1764.

HERDER, J. G. Ideen zur Philosophie der Geschichte der Menschheit. In \_\_\_\_\_. *Werke*. Band 6. Herausgegeben von Martin Bollacher. Frankfurt am Main: Deutsche Klassiker Verlag, 1989.

\_\_\_\_\_. Über Spaldings Bestimmung (1766). In: \_\_\_\_\_. *Sämtliche Werke*. Herausgegeben von Bernhard Suphan. Band 32. Hildesheim: G. Olms, 1968, pp. 160-161.

HINSKE, N. ‚Wolffs empirische Psychologie und Kants pragmatische Anthropologie. Zur Diskussion über die Anfänge der Anthropologie im 18. Jahrhundert‘. *Aufklärung*, 11/1, 1996, pp. 97-107.

KANT, I. *Gesammelte Schriften*, Hrsg.: Bd. 1–22 Preußische Akademie der Wissenschaften, Bd. 23 Deutsche Akademie der Wissenschaften zu Berlin, ab Bd. 24 Akademie der Wissenschaften zu Göttingen. Berlin, 1900 et seqq.

KLEMME, H. F; KUEHN M. (Editors) *The Dictionary of Eighteenth-Century German Philosophers*. Volumi 1-3. London, New York: Continuum, 2010.

KRÜGER, J. G. *Versuch einer Experimental-Seelenlehre*. Halle; Helmstädt: Hemmerde, 1756.

KUEHN M. *Kant: A Biography*. Cambridge: Cambridge University Press, 2001.

\_\_\_\_\_. Kant's Critical Philosophy and Its Reception – The First Five Years (1781-1786). In: *The Cambridge Companion to Kant and Modern Philosophy*. Edited by Paul Guyer. Cambridge: Cambridge University Press, 2007 [2006], pp. 630-663.

LANDAU, A. (Hrsg.) *Rezensionen zur Kantischen Philosophie 1781-87*. Bebra: Albert Landau Verlag, 1991.

LEIBBRAND, W. Gaub, Hieronymus David. In: *Neue Deutsche Biographie*, 6, 1964, p. 92 s. URL: <http://www.deutsche-biographie.de/pnd119025426.html>.

MACOR A. L. ‚Destinazione, missione, vocazione: un'espressione pura per la pura idea filosofica di *Bestimmung des Menschen*‘. *Rivista di Storia della Filosofia*, 1, 2015, pp. 163-201.

MENDELSSOHN, M. *Anmerkungen zu Abbts freundschaftlicher Correspondenz (1782)*. In: \_\_\_\_\_. *Gesammelte Schriften. Jubiläumsausgabe*, Bd. VI/1. Bearbeitet von Alexander Altmann. Mit einem Beitrag von Fritz Bamberger. Stuttgart–Bad Cannstatt: Fromman-Helzboog, 1981, pp. 27-65.

\_\_\_\_\_. ‚Psychologische Betrachtungen auf Veranlassung einer von dem Herrn Oberkonsistorialrat Spalding an sich selbst gemachten Erfahrung‘. *Magazin zur Erfahrungsseelenkunde*, Band I, Stück 3, pp. 46-75.

MORITZ, K. P. *Aussichten zu einer Experimentalseelenlehre an Herrn Direktor Gedike*. Berlin: August Mylius, 1782.

\_\_\_\_\_. ‚Ankündigung eines Magazins der Erfahrungsseelenkunde‘. *Berlinisches Magazin der Künste und Wissenschaften*, 1 (1782), pp. 183-187.

\_\_\_\_\_. *Gnothi Sauton oder Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde als ein Lesebuch für Gelehrte und Ungelehrte. Mit Unterstützung mehrerer Wahrheitsfreunde*. Herausgegeben von Karl Philipp Moritz, (ab Bd.9:) und Salomon Maimon, 10 Bde., 1783-1793.

\_\_\_\_\_. ‚Grundlinien zu einem ohngefähren Entwurf in Rücksicht auf die Seelenkrankheitskunde‘. *Magazin zur Erfahrungsseelenkunde*, Band 1 (1783), 1. Stück, pp. 31-38.

\_\_\_\_\_. *Sämtliche Werke. Kritische und kommentierte Ausgabe*. Herausgegeben von Anneliese Klingenberg, Albert Meier, Conrad Wiedemann und Christof Wingertzahn. Berlin: Walter De Gruyter, 2005-2015.

\_\_\_\_\_. *Scritti di Estetica*. A cura di Paolo D'Angelo. Palermo: Aesthetica Edizioni, 1990.

\_\_\_\_\_. ‚Versuch einer Vereinigung aller schönen Künste und Wissenschaften unter dem Begriff des in sich selbst Vollendeten‘. *Berlinische Monatsschrift*, 5. Band, 3. Stück (1785), pp. 225-236.

\_\_\_\_\_. 'Vorschlag zu einem Magazin einer Erfahrungs-Seelenkunde'. Deutsches Museum, 1, 1782, pp. 485-503.

\_\_\_\_\_. Was gibt es Edleres und Schöneres in der ganzen Natur. In: \_\_\_\_\_. *Sämtliche Werke. Kritische und kommentierte Ausgabe*. Bd. 11: Denkwürdigkeiten. Hrsg. von Claudia Stockinger. Berlin: Walter De Gruyter, 2013.

\_\_\_\_\_. *Werke in zwei Bänden*. Herausgegeben von Heide Hollmer und Albert Meier. Frankfurt am Main: Deutscher Klassiker Verlag, 1997-1999.

POPE, A. An Essay on Man. In: \_\_\_\_\_. *The Major Works*. Edited by Pat Rogers. Oxford: Oxford University Press, 2006, p. 270-309.

SPALDING, J. J. *Betrachtung über die Bestimmung des Menschen*. Greifswald, 1748.

\_\_\_\_\_. 'Ein Brief an Sulzern über eine an sich selbst gemachte Erfahrung'. *Magazin zur Erfahrungsseelenkunde*, Band I, Stück 2, pp. 38-43.

ZELLE C. 'Commercium mentis et corporis. La contribution de Johann Gottlob Krüger à l'anthropologie littéraire autour de 1750'. *Revue germanique internationale*, 10, 2009, pp. 11-29.  
URL : <http://rgi.revues.org/316>.

\_\_\_\_\_. Experimentalseelenlehre und Erfahrungsseelenkunde. Zur Unterscheidung von Erfahrung, Beobachtung und Experiment bei Johann Gottlob Krüger und Karl Philipp Moritz. In: „*Vernünftige Ärzte*“. *Hallesche Psychomediziner und die Anfänge der Anthropologie in der Deutschsprachigen Frühaufklärung*. Herausgegeben von Carsten Zelle. Tübingen: Niemeyer, 2001, pp. 173-185.

\_\_\_\_\_. (Hrsg.) „*Vernünftige Ärzte*“. *Hallesche Psychomediziner und die Anfänge der Anthropologie in der Deutschsprachigen Frühaufklärung*. Tübingen: Niemeyer, 2001.

ZIMMERMANN, J. G. *Von der Erfahrung in der Arzneykunst*. Zürich: Orell, Geßner, Füeßlin & Compag., 1777.

## NOTE

\* Mario Spezzapria si è laureato presso l'Università di Padova con una tesi sulla presenza del pensiero di Hume nella filosofia di Johann Georg Hamann. È dottorando in filosofia presso l'Università di São Paulo, in co-tutela con l'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne. Il suo progetto di ricerca sull'estetica di Karl Philipp Moritz è finanziato dall'agenzia Fapesp. Si occupa di storia della filosofia tedesca nel 18° secolo, in particolare di questioni d'estetica, antropologia e psicologia empirica. E-mail: [mariospezzapria@yahoo.it](mailto:mariospezzapria@yahoo.it).

Mario Spezzapria graduated at the University of Padua with a thesis on the presence of Hume's thought in Johann Georg Hamann's philosophy. He is a Ph.D. Candidate in Philosophy at the University of São Paulo, joint program with the University Paris 1 Panthéon-Sorbonne. His research project about Karl Philipp Moritz' Aesthetics is financed by the Fapesp agency. He deals with the history of German philosophy in the 18<sup>th</sup> Century, in particular with questions of aesthetics, anthropology and empirical psychology. E-mail: [mariospezzapria@yahoo.it](mailto:mariospezzapria@yahoo.it).

2KANT, I. V-Anth/Mron, AA 25:1365.13-17. Traduzione mia. Le opere alle quali Kant si riferisce sono: GAUBIUS, H. D. *De Regimine Mentis, quod est Medicorum*. Leiden, 1764; KRÜGER, J. G. *Versuch einer Experimental-Seelenlehre*. Halle; Helmstädt: Hemmerde, 1756; ZIMMERMANN, J. G. *Von der Erfahrung in der Arzneykunst*. Zürich: Orell, Geßner, Füeßlin & Compag., 1777.

3KANT, I. V-Anth/Mron, AA 25:1365, nota 211. MORITZ, K. P. *Aussichten zu einer Experimentalseelenlehre an Herrn Direktor Gedike*. Berlin: August Mylius, 1782. Si tratta di un testo che sarà ripubblicato nella rivista *Deutsches Museum*, in una versione con titolo, *incipit* e finale differenti: MORITZ, K. P. 'Vorschlag zu einem Magazin einer Erfahrungs-Seelenkunde'. *Deutsches Museum*, 1 (1782), pp. 485-503. È interessante notare la sostituzione del termine *Experimentalseelenlehre* con *Erfahrungs-Seelenkunde*, su suggerimento di Mendelssohn, sostenitore della linea programmatica della nuova rivista: "Il sig. Moses Mendelssohn mi ha fatto conoscere le sue opinioni a proposito di questo progetto, consigliandomi di sostituire il nome "dottrina sperimentale dell'anima"

[*Experimentalseelenlehre*], che all'inizio avevo scelto, con "psicologia empirica" [*Erfahrungsseelenkunde*]" MORITZ, Vorschlag..., p. 503. Traduzione mia.

4Il titolo completo è: *Gnothi Sauton oder Magazin zur Erfahrungs-Seelenkunde als ein Lesebuch für Gelehrte und Ungelehrte. Mit Unterstützung mehrerer Wahrheitsfreunde*. Herausgegeben von Karl Philipp Moritz, (ab Bd.9:) und Salomon Maimon, 10 Bde., 1783-1793. I testi moritziani pubblicati nella rivista si trovano in: MORITZ, K. P. *Werke in zwei Bänden*. Herausgegeben von Heide Hollmer und Albert Meier. Bd. 1: *Dichtungen und Schriften zur Erfahrungsseelenkunde*. Frankfurt am Main: Deutscher Klassiker Verlag, 1999.

5EYBISCH, H. *Anton Reiser. Untersuchungen zur Lebensgeschichte von K. Ph. Moritz und zur Kritik seiner Autobiographie*. Leipzig: Voigtländer, 1909, p. 194. La lettera è riportata anche in KANT AA10:355. Traduzione mia. La *Königsberger Zeitung*, al quale Moritz fa riferimento, è la *Königsbergische Gelehrten und Politischen Zeitungen*, rivista edita da Johann Georg Hamann presso l'editore Kanter, e con la quale Kant collaborava. Si tratta dell'unica lettera di Moritz a Kant, di cui si abbia notizia, e non si sa se Kant abbia risposto (Vd. Eybisch, *Anton Reiser. Untersuchungen...*, p. 116).

6MORITZ, K. P. 'Grundlinien zu einem ohngefähren Entwurf in Rücksicht auf die Seelenkrankheitskunde'. *Magazin zur Erfahrungsseelenkunde*, Band 1 (1783), 1. Stück, p. 31. Traduzione mia. Si noti l'insistenza di Moritz sulla complementarità tra dati empirici e riflessione teorica, elemento caratteristico della psicologia empirica wolffiana.

7Per una breve nota biografica e bibliografica su Johann Georg Zimmermann, si veda: *The Dictionary of Eighteenth-Century German Philosophers*, Vol. 3. Edited by Heiner F. Klemme, Manfred Kuehn. London, New York: Continuum, 2010, pp. 1315-1316. Su Johann Gottlob Krüger, *ibidem*, vol. 2, pp. 670-671. Per Hieronymus Gaubius: LEIBBRAND, W. „Gaub, Hieronymus David“, in: *Neue Deutsche Biographie*, 6 (1964), p. 92 s. URL: <http://www.deutsche-biographie.de/pnd119025426.html>.

8La priorità per le osservazioni e la raccolta dei dati (metodologia empirico-fattuale) era un elemento ampiamente condiviso in ambito medico. Si veda: DAVIES M. L. 'Karl Philipp Moritz's *Erfahrungsseelenkunde*: Its Social and Intellectual Origins'. *Oxford German Studies* 16 (1985), pp. 13-35, in particolare la p. 17. Moritz aveva dichiarato espressamente il proprio legame con le contemporanee riflessioni degli ambienti medici.

9Tanto da essere ritenuta uno dei primi esempi di applicazione del "case-history", tipico della moderna psichiatria scientifica: vd. FÖRSTL, H. 'Karl Philipp Moritz's Journal of Empirical Psychology (1783-1793): an analysis of 124 case reports'. *Psychological Medicine*, 21 (1991), pp. 299-304.

10Su questo tema, in ambito medico-antropologico (particolarmente attorno alla figura di Krüger), si veda ad es. ZELLE C. *Commercium mentis et corporis. La contribution de Johann Gottlob Krüger à l'anthropologie littéraire autour de 1750. Revue germanique internationale*, 10 (2009), pp. 11-29. URL: <http://rgi.revues.org/316>.

11Sulla concezione di "dottore filosofico", si veda la raccolta di testi in: ZELLE, C. (Hrsg.) „*Vernünftige Ärzte*“. *Hallesche Psychomediziner und die Anfänge der Anthropologie in der Deutschsprachigen Frühaufklärung*. Tübingen: Niemeyer, 2001.

12Sull'affinità del progetto moritziano con le caratteristiche e gli intenti della psicologia empirica wolffiana, si veda ad esempio l'efficace descrizione della relazione tra esperienza e psicologia in Wolff, in: FEUERHAHN, W. *Le champ de bataille de l'anthropologie. Kant entre l'héritage wolffien et le défi de la philosophie populaire*. In: *Kant et Wolff. Héritages et ruptures*. Sous la direction de Sophie Grapotte et Tinca Prunea-Bretonnet. Paris: Vrin, 2011, p. 219.

13MORITZ, *Aussichten...*, pp. 10-11. Traduzione mia.

14Basti pensare alla centralità dei concetti di *Vollkommenheit* e *Vollendung* per l'idea di autonomia dell'arte, nell'articolo pubblicato nel 1785 nella *Berlinische Monatsschrift*. MORITZ K. P. 'Versuch einer Vereinigung aller schönen Künste und Wissenschaften unter dem Begriff des in sich selbst Vollendeten'. *Berlinische Monatsschrift*, 5. Band, 3. Stück (1785), pp. 225-236. In: \_\_\_\_\_ *Werke in zwei Bänden*. Bd. 2. *Popularphilosophie, Reisen, Ästhetische Theorie*. Hollmer, H.; Meier, A. (Hrsg.). Frankfurt am Main: Deutscher Klassiker Verlag, 1997, p. 943-949.

15MORITZ, K. P. 'Ankündigung eines Magazins der Erfahrungsseelenkunde'. *Berlinisches Magazin der Künste und Wissenschaften*, 1 (1782), p. 183. Traduzione mia.

16Il riferimento è al noto poema di Alexander Pope: "Know then thyself, presume not God to scan; the proper study of mankind is Man". POPE, A. *An Essay on Man*. In \_\_\_\_\_. *The Major Works*. Edited by Pat Rogers. Oxford: Oxford University Press, 2006, p. 281. Si trattava di un poema che aveva avuto grande fortuna e diffusione in Germania.

17SPALDING, J. J. *Betrachtung über die Bestimmung des Menschen*. Greifswald, 1748. Anche questo testo aveva avuto grande diffusione in Germania, ed era stato ripubblicato fino al 1802 in undici edizioni riviste e ampliate dall'autore. Informazioni biografiche e bibliografiche su Spalding si trovano in: *The Dictionary of Eighteenth-Century German Philosophers*, Vol. 3, pp. 1100-1104.

18Per un'ampia e interessante esposizione del dibattito in Germania che la polisemia del termine *Bestimmung* (tra "missione", "destinazione" e "vocazione") aveva provocato, si veda MACOR A. L. 'Destinazione, missione, vocazione: un'espressione pura per la pura idea filosofica di *Bestimmung des Menschen*'. *Rivista di Storia della Filosofia*, 1 (2015), pp. 163-201.



19ABBOT, T. *Zweifel über die Bestimmung des Menschen* (1764). In: MENDELSSOHN, M. *Gesammelte Schriften. Jubiläumsausgabe*. Bd. VI/1. Bearbeitet von Alexander Altmann. Mit einem Beitrag von Fritz Bamberger. Stuttgart–Bad Cannstatt: Fromman-Helzboog, 1981, pp. 9-18. Notizie biografiche e bibliografiche su Thomas Abbt si trovano nel *The Dictionary of Eighteenth-Century German Philosophers*, Vol. 1, pp. 1-4.

20HERDER J. G. Über Spaldings Bestimmung (1766). In: \_\_\_\_\_. *Sämtliche Werke*. Herausgegeben von Bernhard Suphan. Vol. 32. Hildesheim: G. Olms, 1968, pp. 160-161.

21MENDELSSOHN, M. *Anmerkungen zu Abbts freundschaftlicher Correspondenz* (1782). In: \_\_\_\_\_. *Gesammelte Schriften. Jubiläumsausgabe*, Bd. VI/1. Bearbeitet von Alexander Altmann. Mit einem Beitrag von Fritz Bamberger. Stuttgart–Bad Cannstatt: Fromman-Helzboog, 1981, pp. 27-65. Le diversità di opinioni sul significato da dare al termine *Bestimmung* era resa possibile dalla sua intrinseca ambiguità e polisemia, a cavallo tra l'idea d'autodeterminazione di se stessi (come l'uomo debba scegliere un determinato comportamento, per essere felice), e quella di vocazione, destino del soggetto all'interno dell'organizzazione del mondo e nella storia. Vd. Macor, *Destinazione, missione, vocazione ...*, pp. 167-170.

22HERDER, J. G. Ideen zur Philosophie der Geschichte der Menschheit. In \_\_\_\_\_. *Werke*. Band 6. Hrsg. Bollacher, M. Frankfurt am Main: Deutsche Klassiker Verlag, 1989.

23Un articolo di Moritz, che apparirà nell'altra rivista della quale si occupava, la *Denkwürdigkeiten, aufgezeichnet zur Beförderung des Edlen und Schönen* (1786-1788), mostra come egli identificasse la *wahre Aufklärung* con il processo di perfezionamento/educazione dell'individuo e dell'umanità intera: “Quale diversa configurazione acquisterebbero tutte le cose umane se negli affari che vengono condotti si considerasse ogni singolo uomo sempre e al contempo come mezzo e come fine, e non solo come un utile animale! Che ogni singolo uomo, quando ha impiegato la sua parte di forze per il mantenimento del tutto, impari a considerarsi anche come scopo di tutto questo, in ciò consiste propriamente il *vero illuminismo*, il quale necessariamente deve essere esteso in universale, se non ha da essere visto come semplice illusione e miraggio.” MORITZ, K. P.: Was gibt es Edleres und Schöneres in der ganzen Natur. In: \_\_\_\_\_. *Sämtliche Werke. Kritische und kommentierte Ausgabe*. Bd. 11: Denkwürdigkeiten. Hrsg. von Claudia Stockinger. Berlin: Walter De Gruyter, 2013, p. 19. Traduzione italiana in: MORITZ K. P. *Scritti di Estetica*. A cura di Paolo D'Angelo. Palermo: Aesthetica Edizioni, 1990, pp. 63-64. Sul dibattito attorno alla domanda *Was ist die Aufklärung* esiste ovviamente una vastissima bibliografia. Vorrei appena ricordare, per la cura del commento e la completezza dell'apparato critico, l'antologia di testi: AA. VV. *Che cos'è l'illuminismo? I testi e la genealogia del concetto*. Introduzione a cura di Andrea Tagliapietra. Traduzioni di Silvia Manzoni e Elisa Tetamo. Milano: Bruno Mondadori, 1997.

24Questo processo è stato efficacemente descritto come “*Empirisierung der Psychologie*”: ZELLE, C. Experimentalseelenlehre und Erfahrungsseelenkunde. Zur Unterscheidung von Erfahrung, Beobachtung und Experiment bei Johann Gottlob Krüger und Karl Philipp Moritz. In: „Vernünftige Ärzte“. Hallesche Psychomediziner und die Anfänge der Anthropologie in der Deutschsprachigen Frühaufklärung. Hrsg. von Carsten Zelle. Tübingen: Niemeyer, 2001, pp. 173-185.

25I due articoli sono: SPALDING, J. J. ‘Ein Brief an Sulzern über eine an sich selbst gemachte Erfahrung’. *Magazin zur Erfahrungsseelenkunde*, Band I, Stück 2, pp. 38-43; MENDELSSOHN, M. ‘Psychologische Betrachtungen auf Veranlassung einer von dem Herrn Oberkonsistorialrat Spalding an sich selbst gemachten Erfahrung’. *Magazin zur Erfahrungsseelenkunde*, Band I, Stück 3, pp. 46-75.

26Vd. HINSKE, N., ‘Wolffs empirische Psychologie und Kants pragmatische Anthropologie. Zur Diskussion über die Anfänge der Anthropologie im 18. Jahrhundert’. *Aufklärung*, 11/1, 1996, p. 98.

27Vd. ZELLE, *Commercium mentis et corporis...*, pp. 15-18.

28KANT, I. RezHerder, AA 8:43-66.

29Sulle differenze tra il *Beobachtungsbegriff* di Kant e quello di Wolff: HINSKE, *Wolffs empirische Psychologie und Kants pragmatische Anthropologie...*, pp. 103-104.

30Si veda per esempio: FEUERHAHN, *Le champ de bataille de l'anthropologie...*, pp. 224-225. Troviamo un riferimento agli scritti di Spalding nelle lezioni kantiane d'antropologia dell'inverno 1772-1772, nel quale Kant sottolineava l'importanza all'interno della “conoscenza del mondo” di una riflessione sulla natura dell'uomo. “Gli scritti di Spalding si riferiscono di una tal maniera alla natura umana, che non possono esser letti che con piacere.” KANT, I. V-Anth/Collins, AA 25:09. Traduzione mia.

31Sulle prime recensioni alla *Critica della Ragion Pura*, che testimoniano le perplessità dei lettori per le oggettive difficoltà del testo e dei contenuti: LANDAU, A. *Rezensionen zur Kantischen Philosophie 1781-87*. Bebra: Albert Landau Verlag, 1991. Sulla ricezione della *Critica della Ragion Pura* negli anni immediatamente successivi alla sua pubblicazione: KUEHN, M. *Kant's Critical Philosophy and Its Reception – The First Five Years (1781-1786)*. In: *The Cambridge Companion to Kant and Modern Philosophy*. Edited by Paul Guyer. Cambridge: Cambridge University Press, 2007 [2006], p. 632 ss.

32Vd. KUEHN, M. *Kant: A Biography*. Cambridge: Cambridge University Press, 2001, p. 251 s.

Recebido / Received: 04/09/15

Aprovado / Approved: 11/10/15.

